



Gli Stovigli delle monache

REPERTI DAL MONASTERO DI SANTA GIUSTINA

a cura di Silvia Nutini

Antonia d'Aniello *coordinamento*

Claudio Casini *collaborazione*

Glauco Borella *progetto dell'allestimento*

Alessia Marcheschi *restauro dei reperti ceramici*

Silvia Nutini, Flavia Dinelli *testi dei pannelli*

Fabio Bacci *traduzione*

Silvia Nutini *supporto multimediale alla visita*

Ilaria Pergola, Valeria Mongelli *comunicazione e promozione*

ACME 04 s.r.l. *allestimento*

Ringraziamenti

Elisabetta Abela, Giulio Ciampoltrini, Daniele Ciuffardi,
Marino Marini, Archivio Storico Diocesano di Lucca, Museo
di Santa Giulia di Brescia, Museo della ceramica di Faenza



Via della Quarquonia - Lucca
tel / fax +39 0583 496033

ORARIO

martedì-venerdì, domenica e festivi: 10.00-13.00

sabato: 10.00-13.00; 15.00-19.00

OPENING HOURS

From Tuesday to Friday, Sundays and Holidays:

10.00 a.m.-1.00 p.m.

Saturday: 10.00 a.m.-1.00 p.m.; 3.00 p.m.-7.00 p.m.

LIBERO INGRESSO / FREE ENTRANCE



www.luccamuseinazionali.it

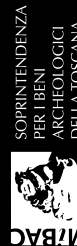
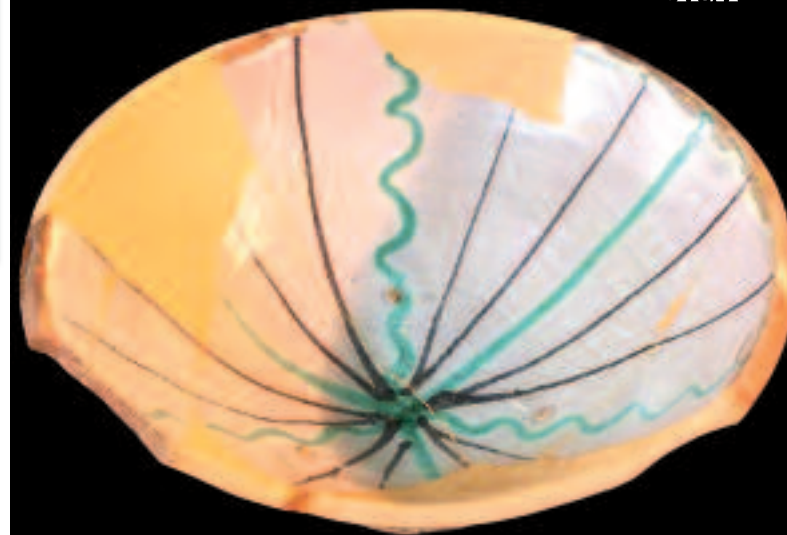
sbapsae-lu.museilucchesi@beniculturali.it



studioriccucci | san marco litotipo | lucca

LUCCA Museo Nazionale di Villa Guinigi
25 ottobre 2012 - 6 gennaio 2013
libero ingresso / free entrance

REPERTI DAL MONASTERO DI SANTA GIUSTINA
Gli Stovigli
delle monache



SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI,
STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA



Gli *Stovigli* delle monache. Reperti dal monastero di Santa Giustina dal XIV al XVI secolo



Durante la catalogazione del materiale archeologico conservato nel deposito del Museo nazionale di Villa Guinigi, sono stati studiati i reperti rinvenuti in occasione degli scavi condotti, tra il 1990 e il 1991, presso l'ex-ospedale Galli Tassi. L'intervento archeologico ha riportato alla luce non solo resti di strutture dell'antico monastero di Santa Giustina, ma anche un gran numero di reperti ceramici, oggetti in vetro (bicchieri), elementi metallici, riferibili sia all'edificio monastico (chiodi) sia all'abbigliamento delle monache (gancetti, fibbia, medaglietta) e, infine, ossa di animali domestici, in prevalenza residui di pasto. Tali ritrovamenti hanno aperto la strada a un'indagine mirata per conoscere meglio gli usi e i costumi di questa comunità benedettina.

Il monastero, eretto nel 782 e originariamente intitolato a San Salvatore, sulla scia di quello fondato a Brescia dal re longobardo Desiderio, può essere considerato uno dei primi monasteri lucchesi. Nell'XI secolo, al titolo di San Salvatore, venne affiancato quello di Santa Giustina, grazie alla donazione del teschio della santa martire, avvenuta nel 1053. Il convento era rivolto alle fanciulle provenienti dalle famiglie nobili lucchesi (Bernardi, Cenami, Balbani, Burlamacchi, come risulta dalle liste capitolari) ed era il più ricco della città e del territorio circostante.

Dei materiali ceramici rinvenuti, databili dal XIV al XVI secolo, sono state individuate diverse tipologie, alcune delle quali di uso quotidiano in cucina (da quelle prive di rivestimento a quelle in-

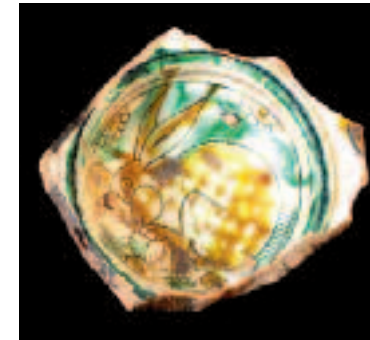
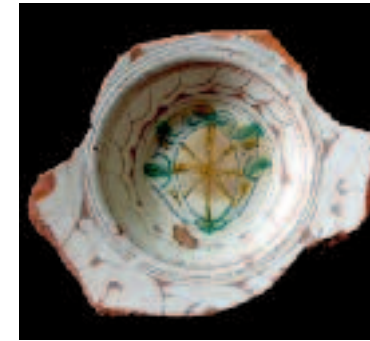


vetriate); altre, invece, come le maioliche rinascimentali di Montelupo Fiorentino o le «bianche liguri», testimoniano l'alto tenore di vita delle suore con *stovigli* più ricercati da mostrare sulla tavola delle feste religiose. Interessanti, a riguardo, due maioliche di Montelupo con fondo in blu graffito della prima metà del Cinquecento: sono due boccali gemelli sia per forma che per dimensioni e per motivo ornamentale, decorati con scene tra loro complementari che rappresentano il navigante e la sua imbarcazione. Da confronti con l'iconografia del Cinquecento, il navigante pare essere identificabile con l'esploratore portoghese Vasco de Gama (1469-1524), primo europeo a navigare direttamente sino in India, doppiando il Capo di Buona Speranza con l'ausilio delle sue caravelle; i due manufatti, dunque, non escludono una committenza di rango elevato, ad ulteriore riprova del florido tenore di vita delle monache.

Oltre alla definizione dei decori per l'attribuzione della manifattura di un'opera ceramica, sono di estrema rilevanza, sul fondo esterno dei recipienti, i segni incisi con una punta dopo la cottura per identificare il proprietario dell'oggetto: dalle iniziali del nome e del cognome a motivi geometrici e alle croci con chiari riferimenti alla sfera religiosa cristiana, così come religiose sono alcune rappresentazioni iconografiche sulla superficie interna degli oggetti, quale il pesce, in greco *Ichthys*, che è l'acrostico delle parole *Iesous Christos Theou Hyios Soter* («Gesù Cristo Salvatore Figlio di Dio»).

The Table Service of the Nuns.

The Findings of Santa Giustina Convent from the 14th to the 16th Century



The findings in exhibitions come from the archaeological excavation conducted in the years 1990-1991 at the former Galli Tassi Hospital. In addition to the pottery (the word *stovigli* of the exposition's title means exactly "table service" in ancient Italian language), there are also metal elements relating to the convent structure and to the nun's dresses, glass and bones of animals, meal remainings; these findings have paved the way to understand the customs and traditions of this Benedictine community.

The Santa Giustina convent, whose ancient name was San Salvatore, was built in 782 but during the 11th century, the title of Santa Giustina was joined to, after the donation of the skull of the holy martyr in 1053.

From the 14th to the 16th century were used several pottery types like the Renaissance majolica, index of a privileged standard of living as it was reported also in the documents concerning the history of Santa Giustina, which was identified as one of the richest convents in Lucca. Very interesting are the symbols that appear on the external bottom and which are recognized as symbols of belonging. They are different: from the initials of name and surname of the owner to the geometric signs and crosses, characterized by a religious meaning as a lot of the decorations on the internal surfaces of the objects.